

BV Schmuck + Uhren chiede l'armonizzazione nel campo dei prodotti fabbricati con metalli preziosi

DR. ALFRED SCHNEIDER

*Direttore Generale della Federazione delle Industrie Tedesche di Gioielleria,
Orologeria, Argenteria e Prodotti Correlati*

La Direttiva del Parlamento e della Commissione Europea sull'allineamento tra gli stati membri dei provvedimenti legali e amministrativi relativi ai prodotti fabbricati con metalli preziosi è in discussione dal 1993.

Finora la direttiva non è stata approvata a causa degli opposti punti di vista da un lato dei membri della UE che applicano la cosiddetta marchiatura obbligatoria (hallmarking), cioè una supervisione da parte di autorità pubbliche per i prodotti fabbricati con metalli preziosi, e dall'altro dei paesi membri che si basano solo sulla responsabilità dei produttori.

Per ridare impulso alla discussione che andava trascinandosi da mesi, la BV Schmuck+Uhren ha ora avvicinato il Ministero Federale per l'Industria e la Tecnologia (BMWT) ed ha chiesto con insistenza un sostegno a livello europeo. BV Schmuck+Uhren insiste per una rapida armonizzazione. A questo proposito ritiene che la marchiatura di stato obbligatoria non sia più al passo con i tempi e sostiene la validità della responsabilità da parte dei produttori.

In un documento sull'argomento BV Schmuck+Uhren afferma tra l'altro:

- L'industria dei metalli preziosi è una delle poche eccezioni per le quali non vi sono ancora regole di armonizzazione.
- L'armonizzazione a cui mirare deve favorire il libero commercio dei beni e deve eliminare gli ostacoli al commercio frapposti dalla marchiatura obbligatoria.
- Lo scopo dell'armonizzazione deve essere una competizione leale!
- I concorrenti esteri possono vendere in Germania senza sottostare a complicate condizioni

di saggio e di marchiatura. Come contropartita ciò deve essere possibile anche per i produttori tedeschi negli altri paesi.

- I produttori tedeschi hanno notevoli problemi (ottenere le norme vigenti, di solito disponibili solo nella lingua del paese che le applica, costosa produzione di utensili per apporre i marchi) nel soddisfare le norme relative alla marchiatura ed alle stampigliature che indicano il titolo ed i relativi responsabili.
- L'esperienza indica che nei paesi nei quali la marchiatura è obbligatoria i produttori locali ricevono un trattamento di preferenza nelle precedenze. Di solito i beni di importazione sono lasciati più a lungo in attesa, creando uno svantaggio per i produttori stranieri. Chiaramente questo trattamento rappresenta una distorsione della competizione, che è da attribuire all'esistenza degli uffici di controllo.
- Nei paesi "hallmarking" lo status di autorità dello stato degli uffici di controllo induce i clienti (i produttori di gioielleria) ad "arrendersi" per timore di sanzioni (anche tempi di esame più lunghi). Questo fatto ha già indotto alcuni, come ad esempio produttori di gioielleria di altri paesi UE, a chiedere a BV Schmuck+Uhren un sostegno per l'abolizione dell'obbligo della marchiatura "hallmarking" a livello UE.
- L'esame dei beni da parte di autorità statali causa ritardi. In un'epoca di tempi di consegna sempre più brevi, ritardi artificiali introdotti da un'autorità statale non sono ragionevoli. Per di più ogni ispezione da parte degli uffici del

saggio provoca danneggiamenti ai beni, poiché non vi è mai un'ispezione che non produca danni. Anche questo fatto causa ritardi, un incremento dei costi ed un disturbo per i clienti. Si fa anche riferimento alla sproporzione tra il costo dell'ispezione ed il valore reale del metallo prezioso rispetto al prezzo di vendita del prodotto. Frequentemente nel caso della incastonatura, in rapporto al prezzo finale, il valore del metallo prezioso sottoposto al saggio ha solo importanza secondaria, in confronto al costo della lavorazione ed a quello dell'incastonatura di diamanti e gemme colorate.

- Nelle vendite a privati attraverso Internet (vendite per corrispondenza) il marchio imposto dall'ufficio del saggio non ha alcuna importanza. Il consumatore acquista il prodotto del produttore o del fornitore.
- In alcuni paesi l'abolizione degli uffici del saggio rappresenta un problema di posti di lavoro, in altri paesi è un problema di politica finanziaria. In entrambi i casi il saggio rende più costosi i prodotti. Pertanto i fornitori tedeschi vengono danneggiati nei costi.
- I costi di queste procedure, in combinazione con gli altri fattori che formano il prezzo di vendita, causano un considerevole aumento dei prezzi per il consumatore.
- L'esperienza ha dimostrato che il controllo da parte degli uffici del saggio non offre ai consumatori maggiori garanzie del marchio di responsabilità gestito dai produttori. In particolare, gli uffici del saggio non si assumono

nessuna responsabilità autonoma, che ricade interamente sul produttore.*

- L'inevitabile incremento dei prezzi di vendita non corrisponde ad una garanzia aggiuntiva dello stato riguardo l'indicazione del titolo. Le leggi, come la legge sul titolo, la legge contro la concorrenza sleale ed altre, sono più efficaci, sono di maggior valore per i consumatori e sono altrettanto valide.
- Nei singoli paesi le norme per la marchiatura sono già così differenti (per esempio, in alcuni paesi è permesso unire l'oro all'acciaio, mentre in altri non è permesso), che una regolamentazione europea armonizzata è necessaria ed urgente.
- A questo proposito, nell'applicare la direttiva ai singoli paesi, si dovrebbe aver cura di garantire che i concorrenti esteri non siano ostacolati rispetto ai fornitori interni da regole e requisiti specifici di quel paese.

- Nell'interesse delle aziende piccole e medie si dovrebbero anche evitare obblighi esagerati di prove e costose procedure di certificazione.

- Le proposte di compromesso indicate con "E" nell'Appendice III della bozza di direttiva (Dichiarazione di conformità UE) e con "e" nell'Appendice II (Controllo di qualità - Prodotto) e nell'Appendice IV (Controllo da parte di terzi) sono accettate dai rappresentanti dell'industria della maggior parte dei paesi membri della UE. Al congresso dell'associazione internazionale per la gioielleria CIBJO (Confederation Internazionale de la Bijouterie, Joaillerie, Orfèverie, des Diamants, Perles et Pierres), alla fine si sono opposti soltanto l'Olanda ed il Portogallo.

Per tutti i motivi citati, BV Schmuck+Uhren sostiene apertamente l'opinione che è decisiva la responsabilità del

produttore. Non sono necessari controlli aggiuntivi da parte dello stato.

***Nota dell'Editore:** Nello UK gli uffici del saggio sono legalmente responsabili e così il consumatore ha maggiori garanzie.

Annuncio dell'8° Simposio Tecnologico Internazionale, Vicenza, Gennaio 2002

Vi comunico con largo anticipo la notizia che, in seguito al successo del 7° Simposio, terremo il prossimo Simposio a Gennaio, in concomitanza con VicenzaOro 1. Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli. Vi prometto un programma interessante e importante.

C.W.Corti

Sito web del WGC

Mentre questo numero va alla stampa stiamo potenziando il nostro sito web. Esso conterrà molte informazioni tecniche interessanti e contiamo di incrementarle ulteriormente nel corso del prossimo anno. Ci troverete i numeri recenti di *Gold Technology* ed abbiamo in programma di introdurvi gradualmente anche tutti i numeri più vecchi. Dateci un'occhiata su www.gold.org